

ORATORIO

San Francesco di Sales

Via Cottolengo. 32

TORINO

Torino, nella festa di tutti i Santi

1914.

Carissimi Direttori,

Vi è noto come il desiderio più ardente del Rettor Maggiore e di tutti i Membri del Capitolo Superiore sia che in ogni casa Salesiana si conservi nella sua interezza lo spirito del Venerabile nostro Fondatore. Ne può essere altrimenti, poichè per poco che noi ci scostassimo da quanto fu insegnato e inculcato da Don Bosco, malgrado tutta la nostra buona volontà, il nostro zelo e la nostra incessante attività, più non meriteremmo di essere considerati quali suoi figli, ed i nostri istituti non darebbero più quei frutti salutari che il Signore, la Chiesa e la stessa società se ne ripromettevano. Ma rimarrebbe sterile questa brama dei Superiori, se essi, quali sentinelle vigilanti continuamente non si sforzassero di far evitare anche le minime trasgressioni, e se non levassero la voce qualora scorgessero qualche pericolo che tale spirito venisse a perdersi od anche solo ad alterarsi menomamente. E non potendo compiere questo loro strettissimo dovere da soli per lo straordinario sviluppo preso nel giro di pochi anni dalla nostra umile Congregazione, è naturale che a tale scopo si valgano dell'opera degli Ispettori e dei Direttori, sempre pronti a secondare ogni loro iniziativa.

Si comprende perciò il motivo per cui il tanto amato e compianto D. Rua, alla cui perspicacia nulla

sfuggiva che potesse tornar utile alla Pia Società Salesiana, sentisse imperioso bisogno di scrivere di quando in quando qualche circolare riservata ai Direttori; e voi che senza fallo avrete letto attentamente la collezione di tutti i suoi rcaitti, avrete notato, che si era specialmente allora che dalla sua penna fluivano i più saggi consigli ed i più sublimi ammaestramenti. La forma stessa con cui erano espressi i suoi pensieri, loro comunicava una particolare unzione ed efficacia. Voi quindi non farete le meraviglie, se io affermo che messomi talora a scrivere qualcua esortazione ai nostri carissimi Direttori, perchè con tutto l'impegno compiessero il loro delicato ufficio, non tardai ad accorgermi che andava ripetendo e molto meschinamente ciò che già D. Rua aveva scritto con tanta forza di persuasione. Fu allora che mi balenò alla mente l'idea di fare una raccolta dei tratti più salienti delle Circolari del defunto Superiore, riguardanti i doveri dei Direttori, disposte in ordine logico tale da formarne un piccolo manuale del Direttore, ed è appunto quello che insieme con i Ricordi confidenziali di D. Bosco io vi offro quale pegno del mio tenertissimo affetto in sul cominciare del nuovo anno scolastico.

Ho fiducia che nel ricevere questo libretto voi v'immaginerete di vedervi davanti la dolce figura di Don Rua che vi ripete: tolle et lege. Mi arride la speranza che ponendovi alla scuola di D. Rua, e riducendo in succo e in sangue i suoi insegnamenti, riuscirete a riprodurre più perfettamente che sia possibile, ciascuno nella propria casa, quel modello di virtù che egli ebbe sempre davanti a' suoi occhi, cioè il nostro Venerabile Padre e Fondatore D. Giovanni Bosco.

Si degni il dolcissimo Cuore di Gesù esaudire questo voto ardente

Del vostro aff.mo padre